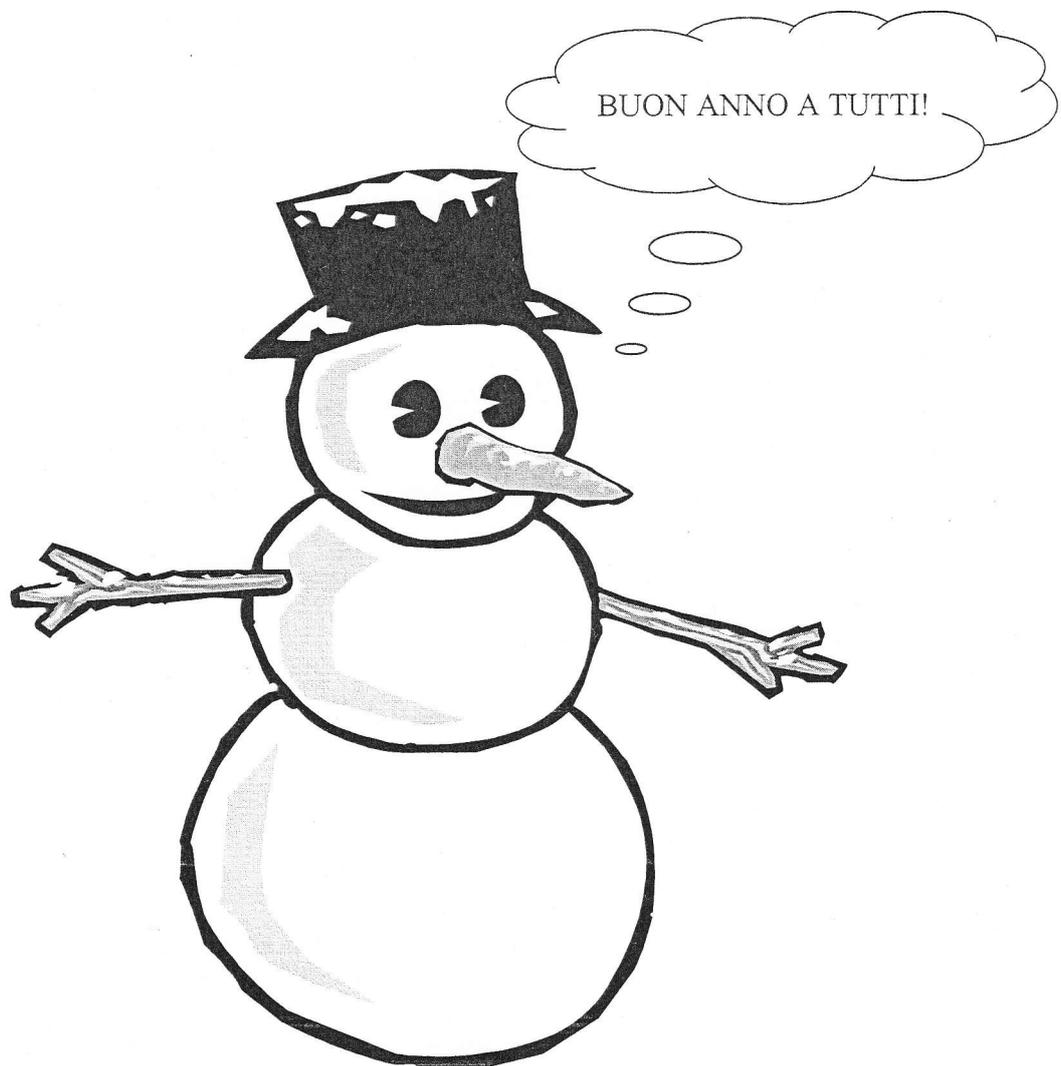


Sede e redazione: Via G. A. Irico, 3 – 13039 TRINO (VC) TEL.
0161/805428 – E-mail: avgia@libero.it - direttore: Marina Boido

PAGINE IN LIBERTA'



L'editoriale

Pietrina, la segretaria della nostra cooperativa, sabato 8 dicembre 2001, ha dato alla luce Davide, che è stato "coccolato" da tutti noi prima che nascesse. Mi immagino Pietrina tutta indaffarata, ma dolce con il suo bambino, come solo una mamma sa fare, tra ninne nanne e coccole, piena di premure e di attenzioni.

Auguriamò a Davide e alla sua famiglia tanta gioia e felicità.

Benvenuto Davide

IN RICORDO DI FLAVIO

Venerdì 14 dicembre 2001, presso la nostra sede si è svolta la S. Messa in memoria di Flavio De Gaspari, fondatore del nostro centro; a celebrare la Messa è stato don Natalino, che con molta semplicità ha ricordato la figura di Flavio. Durante l'omelia don Natalino, ha sottolineato che non dobbiamo giudicare le persone per come si comportano, ma per quello che fanno, non diamo giudizi affrettati, come è nostra usanza fare. La mamma di Flavio ci ha portato una bella stella di natale, che è stata posta sull'altare accanto al cero. Durante la recita della preghiera del Padre Nostro, ci siamo presi per mano, sino a formare un cerchio, simbolo di unione. Dopo la messa, abbiamo fatto merenda e abbiamo addobbato la nostra sede con l'albero di natale.

CERTIFICATO D'ABBRACCIO

Se potessi prendere un arcobaleno
Lo farei proprio per te
E condividerei con te la sua bellezza
Nei giorni in cui tu fossi malinconico
Se potessi costruire una montagna
Potresti considerarla di tua piena proprietà
Un posto dove trovare serenità
Un posto dove stare da soli
Se potessi prendere i tuoi problemi
Li lancerei nel mare
Ma sto trovando che tutte queste cose
Sono impossibili per me
Non posso costruire una montagna
O prendere un arcobaleno luminoso
Ma lasciami essere ciò che so essere di più
Un amico sempre presente

TRADIZIONI : IL CARNEVALE

Carnevale Periodo dell'anno caratterizzato da animato divertimento e festeggiamenti burleschi; pur non essendo una festa liturgica, tradizionalmente coincide con i giorni precedenti la quaresima. Consiste in un rovesciamento buffonesco della realtà, spesso celebrato con balli, sfilate e cortei di carri allegorici, situazioni di incontro e festa collettiva, caratterizzate tutte dalla presenza di maschere. La parola deriva forse dal latino *carrus*

tradizionale "battaglia delle arance". Dolci tipici del carnevale italiano sono i tortelli e le chiacchiere.

ECCO LE MASCHERE!!!!

Arlecchino Maschera della Commedia dell'Arte, originaria di Bergamo e riconoscibile per il costume formato da multicolori losanghe di stoffa. L'origine di Arlecchino si fa risalire a Sannio, personaggio selvatico e barbuto delle farse latine, divenuto in seguito lo Zanni della Commedia dell'Arte. Il nome invece deriverebbe dal francese antico *Hellequin*, diavolo buffo delle leggende medievali. Nel XVI secolo Arlecchino divenne la maschera più popolare del teatro dell'arte italiano; all'abito variopinto aggiunse una maschera nera sul viso, un cappello bianco, una borsa di cuoio legata alla cintura e una spatola di legno (*batocio*). Agli inizi personificava il servo lazzarone e truffaldino, mezzano e cinico. In seguito, soprattutto con Carlo Goldoni, si trasformò nel popolano malizioso ma in fondo onesto e sensato. Compagna di Arlecchino è Colombina.

DOTTOR BALANZONE

E' la maschera bolognese del Dottore saccente e ciarliero nella commedia dell' arte, noto anche col nome di dottor Graziano o dottor Baloardo. Veste tutto di nero con un largo cappello.

navalis, o dal latino medievale *carnem levare*, "togliere la carne" dalla dieta (in osservanza al divieto cattolico di mangiare carne durante la quaresima); dal latino medievale *carnem laxare*, "lasciare la carne", derivò anche la forma "carnasciale", da cui il termine letterario quattrocentesco canti carnascialeschi. Il giorno d'inizio del carnevale varia da paese a paese. In Baviera e in Austria, dove si chiama *Fasching*, il carnevale comincia il giorno dell'Epifania; a Colonia e in altre zone della Germania inizia alle ore 11.11 dell'11 novembre. Nell'Europa meridionale comincia il giorno di quinquagesima (la domenica precedente il mercoledì delle Ceneri, inizio della quaresima) e finisce il martedì successivo, detto martedì grasso (dall'uso di consumare un pasto a base di carne e grassi prima della dieta di magro vigente in quaresima). In Lombardia, il carnevale ambrosiano prolunga le celebrazioni fino al sabato seguente. I festeggiamenti hanno origine molto remota e si ricollegano ad antichi riti pagani. La maschera, ad esempio, attualmente segno di buffa trasgressione e divertimento, nelle civiltà precristiane era considerata strumento atto a conferire a chi la indossava un potere sovranaturale, o la forza degli animali sacri (*vedi* Maschera rituale); si riteneva inoltre che le manifestazioni di ilarità potessero scacciare gli spiriti maligni. Solo in seguito all'avvento del cristianesimo i riti del carnevale persero l'originario carattere magico-rituale per diventare semplice occasione di divertimento popolare e simbolica affermazione dell'ordine del mondo sul temporaneo "rovesciamento comico". Alcune città sono particolarmente celebri per i festeggiamenti carnevaleschi: a Rio de Janeiro le scuole di samba animano la festa trascinando nelle strade migliaia di uomini e donne in una danza sfrenata; a New Orleans si tiene la sfilata del *Mardi Gras*, di origine francese; a Venezia la tradizione sopravvive invariata dal Settecento e richiama turisti mascherati da ogni parte del mondo; a Viareggio si possono ammirare le sfilate di magnifici carri allegorici; a Ivrea si combatte la

Brighella Tipica maschera della Commedia dell'Arte, rappresentante un servo scaltro e buffonesco. Derivò il suo ruolo da quello dello Zanni, come pure Arlecchino, il quale però rappresenta la figura del servo stolto e pasticcione. Brighella, il cui nome deriva dal verbo "brigare" ("ingegnarsi", "affaccendarsi"), indossa un costume bianco e verde ed è maschera tradizionale nella zona di Bergamo. Dal suo personaggio derivarono le maschere di Pulcinella, Scapino e Pierrot.

Colombina Maschera della Commedia dell'Arte che rappresenta il tipo della servetta scaltra e impertinente, civetta e chiacchierona. È compagna di Arlecchino.

Pantalone Maschera di origine veneziana, tipica della Commedia dell'Arte. Inizialmente il suo costume nero e rosso, caratterizzato dalle lunghe braghe, e la barba a pizzetto suggerivano la figura del tipico vecchio avaro e vizioso, autoritario e antiquato. La maschera subì una decisa metamorfosi nelle commedie di Goldoni, divenendo immagine del mercante borghese, operoso e rispettato; tuttavia, parallelamente alla crisi della classe borghese nella Venezia del Settecento, anche nel repertorio goldoniano questa figura positiva era destinata a sclerotizzarsi, trasformandosi nel "rustego", moralista rigido e aggrappato al denaro quanto ai propri pregiudizi

Pulcinella Maschera napoletana della Commedia dell'Arte, comparsa nel XVI o XVII secolo, tra le più popolari in Italia. L'invenzione di Pulcinella è attribuita a Silvio Fiorillo da Capua, attore che interpretò il personaggio sul palcoscenico; pièces dedicate a Pulcinella furono rappresentate in teatro fino alla seconda guerra mondiale, dopodiché il personaggio restò confinato al teatro dei burattini. Il nome (forse dal latino tardo *pullicens*, "pulcino", usato nel senso di "sempliciotto") sarebbe secondo alcuni da fare risalire alla voce chioccia del personaggio, o al naso a becco, o alla corruzione di un cognome diffuso a

Napoli e dintorni, Pulcinello o Polsinelli. Il suo cognome tradizionale è Cetrulo ("citrullo") e il luogo di nascita Acerra, in provincia di Napoli. Vestito come gli abitanti del contado napoletano, con camiciotto bianco stretto in vita su pantaloni bianchi, porta un cappello bianco a cono e cela il viso con una maschera nera; alla cintura porta un bastone o una spatola. Più tardi il suo aspetto divenne grottesco con l'aggiunta della doppia gobba, del naso adunco e foruncoloso, del mento prominente e all'insù. Personificazione degli istinti buoni e cattivi del popolo, ama il dolce far niente e pensa principalmente a mangiare; si adatta a tutto, si ubriaca volentieri e finisce per farsi bastonare. Gli sono universalmente riconosciute due qualità: il canto e la capacità di prendere la vita con filosofia.

AVVISI

- Sabato 26 Gennaio 2002, alle ore 16.00, presso la Chiesa di Billiemme a Vercelli, si svolgerà l'11° Edizione del Premio Placido Vidale. Chi desiderasse partecipare può telefonare al numero 0161/805428, oppure mandare un'e-mail al seguente indirizzo: avgia@libero.it.
- Abbiamo un indirizzo di posta elettronica, è: avgia@libero.it, al quale potrete mandare i vostri articoli, iscrizioni all'associazione, chiedere informazioni su iniziative del centro, ecc....